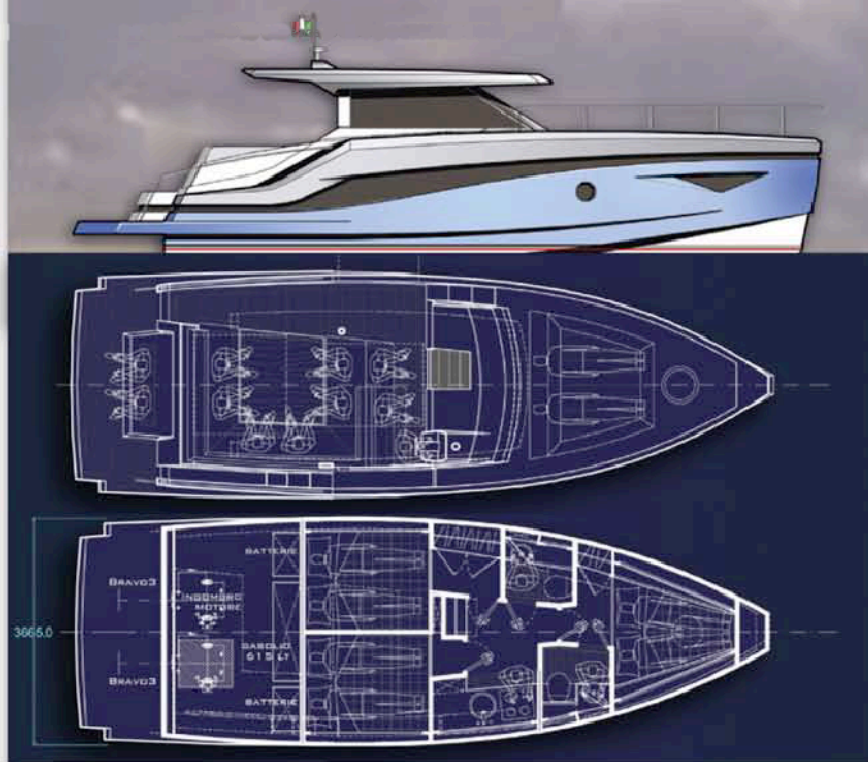


MYTIC

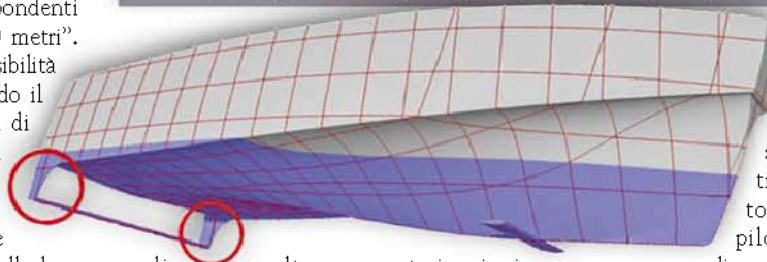
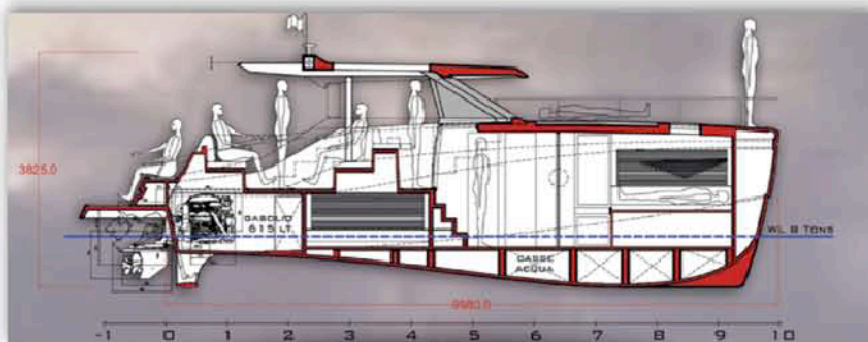
Un concentrato di novità!

Barche tutte uguali, progettisti che propongono sempre le stesse soluzioni, cantieri che si copiano l'un l'altro, nonostante slogan pubblicitari presentino ogni nuova barca come qualcosa di unico, avveniristico o rivoluzionario. Ma, alla fine, di tratta sempre della solita barca. Il progetto elaborato dallo studio romano AYD (Architecture Yacht Design), degli architetti Marco Rossetti e Ivano Tantalo, propone invece novità reali, sia di ordine tecnico che architettonico, come preannuncia anche il nome Mytic, acronimo di "Motor Yacht Triple Innovative Concept". Quindi 3 aree di innovazione: tecnologia, ecologia, design. Ma il cuore di Mytic è la carena, tutto parte da lì. Ancora oggi un prototipo in fase di studio e perfezionamento, la carena di Mytic è stata disegnata utilizzando il know-how derivante da studi e sperimentazioni su carene veloci semiplananti e tecnologie connesse. Certo a guardarla risulta essere parecchio diversa rispetto a ciò che si vede normalmente: volumi spostati a prua, ali sommerse. A cosa serve tutto ciò? Ci spiega l'ing. Luca Mauro, che con altri specialisti ha curato gli aspetti idrodinamici e strutturali del progetto: "le particolari forme della carena Mytic permettono di superare i limiti di velocità di una carena dislocante usando potenze inferiori rispetto a una planante, così da navigare in modo efficiente anche nel regime semiplanante, cioè in quel range di velocità di transizione tra le andature dislocanti e le plananti, corrispondenti a 12-25 nodi per una barca di 10 metri". In pratica ciò si traduce nella possibilità di viaggiare a 20 nodi mantenendo il comfort e l'assetto costante tipici di un'imbarcazione dislocante, senza però dover installare a bordo tutti quei cavalli tipici di una carena planante. E meno cavalli vuol dire risparmiare sia sul costo iniziale della barca che sui costi di gestione e di esercizio. Oltre alle forme, la carena è caratterizzata da uno speciale tipo di prua wave piercing denominata Axe Bow (letteralmente prua ad ascia) e da quelle ali (o foil) avventi lo scopo di fornire una portanza in grado di ridurre dinamicamente il volume immerso, riducendo di conseguenza la resistenza. Foil system, prua wave piercing, distribuzione dei volumi, tutti elementi che interagendo positivamente, oltre a migliorare le prestazioni, determinano un assetto di navigazione costante a tutte le velocità e una riduzione dei moti di sussulto, beccheggio e rollio, sia in navigazione che da fermo, con il risultato che il comfort di bordo è paragonabile a quello di una navetta. Ma navigando a 20



Scheda tecnica

Lunghezza fuori tutto: m 11,30 - Lunghezza di omologazione: m 9,98 - Lunghezza al galleggiamento: m 9,60 - Larghezza massima: m 3,67 - Carena: semiplanante con foil system statico - Dislocamento di progetto: kg 7000 - Motorizzazione: 2x120 HP - Propulsione: piede poppiero o linea d'asse - Velocità max: 25 nodi.



nodi e oltre con motorizzazioni estremamente contenute! Veniamo alla parte architettonica del progetto, per la quale gli architetti dello studio AYD hanno elaborato diverse soluzioni per imbarcazioni di varie lunghezze, tutte interessanti e originali, a partire dalla proposta che presentiamo che sfrutta in modo innovativo la maggiore disponibilità di spazio a bordo (circa il 20% in più rispetto a barche della stessa taglia) determinata dall'elevato rapporto lunghezza/larghezza pari a circa 2,7. Stiamo parlando di un 10 metri che, nella versione con due entrofuoribordo, propone sottocoperta ben tre cabine, cucina e due bagni. La zona living è invece concentrata tutta in coperta, dove l'atipica simmetria del layout, caratterizzata dall'a-

pertura della tuga sul solo lato sinistro lasciato completamente libero, e gli ampi spazi che garantisce la carena permettono una comoda zona pilotaggio e un ampio divano a C intorno al quale possono sedersi fino a 8 persone. Tutto racchiuso in un design gradevole e filante che lascia la barca bassa sull'acqua e le dona una certa aggressività che di certo non guasta. Il progetto Mytic, come accennato, è ancora un concept: le proposte contenute sono infatti nuove e interessanti proprio perché mettono insieme varie tecnologie e soluzioni che però hanno necessità di essere ben studiate nel complesso delle interazioni reciproche. Un aspetto che il team di progetto ben conosce e per il quale sta cercando finanziamenti per portare a termine l'attività di studio e ricerca, così da ottenere finalmente una barca che rappresenti una reale novità nel mondo della nautica.

Per maggiori informazioni: www.ayd.it